



## AUDIZIONE

### CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco

presso le Commissioni riunite

I (Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e IV (Difesa)

della Camera dei Deputati

**Disegno di legge C. 2139 - «Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco»**

*(Roma, 29 gennaio 2025)*

#### **Intervento del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

a nome del CONAPO, il primo e più rappresentativo sindacato degli appartenenti a Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ringrazio per questa opportunità di confronto. Oggi siamo qui per sottolineare l'importanza cruciale di questo disegno di legge, per il futuro del nostro Corpo e per la sicurezza del Paese.

Il nostro intervento si concentrerà sugli articoli che riguardano direttamente o indirettamente il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e i suoi appartenenti: ovvero gli articoli 11, 12, 13, 14 e 16. Questi articoli hanno un impatto importante sul futuro del nostro Corpo e sulle condizioni operative e normative dei suoi appartenenti.

Vado in ordine numerico crescente.

<b>Articolo 11: Disposizioni in materia di trattamento economico a favore del personale del Comparto difesa e sicurezza</b>
---

L' articolo in questione detta disposizioni in materia di **trattamento economico del personale del comparto difesa e sicurezza introducendo** che un riconoscimento economico per gli ufficiali superiori e gli ufficiali generali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad Ordinamento Militare, nonché per le qualifiche dirigenziali corrispondenti delle Forze di Polizia ad Ordinamento Civile che svolgono **funzioni tecniche nell'ambito di procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture**, ai sensi del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 36/2023).

Constatiamo con profondo rammarico che l'articolo 11 **non ricomprende anche il personale Dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** cui resta precluso il riconoscimento di queste disposizioni economiche.

È inaccettabile che i dirigenti dei Vigili del Fuoco che operano in condizioni di rischio e svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese siano esclusi da riconoscimenti economici riconosciuti ad altri corpi con compiti analoghi. Questa disparità è ingiustificata e costituisce un affronto al personale dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

**Le richieste del CONAPO:** Parità di trattamento economico e normativo. Chiediamo di estendere anche al personale dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco i benefici economici previsti per gli altri Corpi di sicurezza in materia di incentivi per le funzioni tecniche in seno ai contratti pubblici. È necessario **eliminare le disparità retributive e normative, riconoscendo il ruolo essenziale che il nostro personale svolge nel sistema nazionale di sicurezza e soccorso pubblico.**

---

**Articolo 12: Delega al Governo per la disciplina in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**

La delega contenuta all'art. 12 consiste in un provvedimento di riordino delle funzioni e delle carriere del personale, necessario a potenziare l'efficienza del Soccorso Pubblico alla nazione, ma anche a correggere e risolvere le problematiche che si sono create nelle carriere del personale, anche in conseguenza delle limitazioni e dei "colli di bottiglia" imposti dal decreto legislativo n. 97/2017 e soprattutto dal decreto legislativo n. 127/2018. Limitazioni alle carriere che coinvolgono tutti i ruoli e tutto il personale ma che trovano estrema penalizzazione nel personale specialista a causa dei minori numeri nelle dotazioni organiche e di procedura concorsuali interne antiquate e limitative che non valorizzano il personale. L'attuale ordinamento del personale prevede una frammentazione di ruoli e qualifiche che non trova eguali negli altri Corpi dello Stato, con complicazioni notevoli nella gestione del personale, nelle funzioni affidate e nelle progressioni di carriera. Devono inoltre essere obbligatoriamente meglio chiarite le competenze e le responsabilità dei Vigili del fuoco, sia alla luce delle mutate esigenze emergenziali, dei cambiamenti climatici e dell'innovazione tecnologica, sia nei confronti degli altri soggetti deputati a collaborare nelle operazioni di Soccorso, campo cruciale per la vita delle persone nel quale non può e non deve esistere incertezza normativa.

La delega al riordino e ai correttivi e al chiarimento di compiti e funzioni è richiesta da molto tempo da questo sindacato CONAPO anche per il fatto che si tratta di provvedimenti di legge e correttivi ordinamentali già concessi ad altri Corpi e Forze dello Stato nel recente passato ma anche cruciali per il salvataggio delle persone.

Accogliamo pertanto positivamente l'intenzione di rivedere e migliorare l'ordinamento del nostro Corpo e di adeguarlo alle mutate esigenze.

Tuttavia, esprimiamo **forte preoccupazione** riguardo al comma 2 dell'art. 12 che prevede che tali modifiche avvengano *“senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*. Ma anche in riferimento al comma 4 dell'art. 12 laddove prevede che *“Dall'attuazione del presente articolo e dai decreti legislativi da esso previsti non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*.

La clausola di invarianza finanziaria è un ostacolo inaccettabile per una riforma che di pone l'obiettivo di valorizzare il Corpo e ad adeguarlo alle nuove sfide. Investire sui Vigili del Fuoco significa investire nella sicurezza dei cittadini.

Ricordo a me stesso che è proprio per le insufficienti risorse finanziarie collegate ai precedenti decreti legislativi che la delega si propone ora di modificare, che si sono creati i problemi che con questa delega al governo si dovrebbero risolvere. Carriere bloccate, mobilità ingessate e figure professionali svilite, che non potranno certo trovare soluzioni *“a costo zero”*. Stride infatti leggere nelle relazioni che il provvedimento ha lo scopo di valorizzare la specificità del comparto soccorso pubblico (vigili del fuoco) con l'obiettivo specifico della valorizzazione del percorso di carriera del personale del Corpo e contestualmente prendere atto che ciò, secondo il testo di cui discutiamo, dovrà avvenire *“a costo zero”*.

Al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco lo Stato dovrebbe garantire almeno lo stesso trattamento riservato agli altri Corpi in merito a retribuzioni, pensioni e carriere. L'applicazione del principio della specificità lavorativa di cui all'art. 19 della legge n. 183/2010, in combinato disposto con il principio di armonizzazione alle Forze di Polizia di cui all'art. 1, comma 133 della legge n. 160/2019, deve però essere ancora completato e la mancanza di copertura finanziaria appare davvero come una vera e propria presa in giro nei confronti dei Vigili del Fuoco.

### **Le richieste del CONAPO:**

- 1) Eliminazione della clausola di invarianza finanziaria. Riteniamo che una riforma efficace richieda inevitabilmente investimenti. Una riforma a costo zero rischia di tradursi in interventi superficiali o in un aggravio delle condizioni di lavoro del personale. Proponiamo la **rimozione di questa clausola**, permettendo stanziamenti adeguati per attuare le necessarie riforme. Va detto che la legge di bilancio per il 2025 ha previsto un accantonamento in tabella A del Ministero dell'Interno finalizzato al finanziamento per interventi diversi, tra cui anche la disciplina in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma ad oggi tale stanziamento, seppur accantonato, non è ancora stato formalmente quantificato e ripartito. In analogia a precedenti stanziamenti per agli Corpi e Forze per i medesimi scopi, **il CONAPO ritiene necessaria una copertura finanziaria non inferiore a euro 34 milioni all'anno**.
- 2) Urgenza e speditezza dell'approvazione della legge delega, cruciale per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per aderire alle richieste di contingentamento dei tempi, prendendo atto che non è questa la sede, rimandiamo ai successivi decreti delegati i dettagli dei correttivi del

riordino da attuare. In ogni caso chiediamo che il Governo, nell'esercizio della delega, **coinvolga attivamente le organizzazioni sindacali rappresentative del Corpo**, garantendo un processo partecipativo trasparente a tutela degli appartenenti ai Vigili del fuoco. Data la specificità del Corpo suggeriamo di prevedere meccanismi che riconoscano e valorizzino l'esperienza del personale interno, facilitando e accorciando percorsi di carriera interni e promuovendo la permanenza nel Corpo per tutti i ruoli, non tralasciando la necessità di equiordinazione delle qualifiche a quelle degli altri Corpi dello Stato, come peraltro già indicato in sede di parere approvato dalle prime Commissioni di Camera e Senato in data 27 Settembre 2018 che **alleghiamo** e depositiamo unitamente a questa memoria e ai quali rimandiamo.

---

### **Articolo 13: Ulteriori disposizioni in materia di accesso ai ruoli del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Le disposizioni attuali di accesso dall' esterno ai ruoli dei vigili del fuoco non consentono di rispondere adeguatamente alle esigenze operative e alle carenze di organico del Corpo, nonché alle urgenti esigenze di abbassamento dell'età media del personale operativo.

L'art. 13 di cui discutiamo consentirà di far partecipare ai concorsi di accesso anche coloro che sono in procinto di conseguire il diploma alla condizione che poi venga effettivamente conseguito.

E' una misura da tempo richiesta dal CONAPO, già istituita negli altri Corpi dello Stato che non comporta oneri finanziari ma necessaria a favorire la partecipazione ai concorsi di accesso e migliorare le selezioni.

**Le richieste del CONAPO:** parere favorevole all'art. 13

---

### **Articolo 14: Ulteriori disposizioni in materia di assunzioni e trasferimenti del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

L' articolo 14, al comma 1, prevede *"l'assunzione di un contingente massimo di 54 unità nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori antincendi, mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso interno"* provvedimento di cui si è in attesa da molto tempo al fine di far fronte alle necessità di funzionamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tale norma di scorrimento della graduatoria del concorso interno a ispettori antincendi è stata richiesta più volte da questo sindacato CONAPO che ne segnala l' urgenza di approvazione, tenuto conto che non comporta nuovi oneri finanziari in quanto si finanzia nei limiti delle ordinarie dotazioni organiche.

Al comma 2 di prevede di *"rafforzare i servizi di soccorso pubblico e di prevenzione degli incendi per far fronte alle emergenze connesse agli eventi giubilari del 2025"* mediante la possibilità di derogare al divieto di trasferimento per coloro che non hanno ancora maturato la permanenza minima di 2 anni nella prima sede di

assegnazione, siano essi vigili del fuoco o vicedirettori, ma “a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2025”. E' evidente che la mancata urgente approvazione di questo provvedimento sta recando potenziale pregiudizio ai servizi di soccorso pubblico correlati al Giubileo.

Occorre inoltre prevedere la rimozione definitiva (e non solo per il Giubileo) della norma che impone il vincolo dei 2 anni di permanenza nella prima sede, almeno in quei casi mirati al trasferimento verso la provincia di residenza laddove vi sia correlato avvicendamento di personale in sostituzione.

Onorevoli Deputati, a differenza degli altri Corpi dello Stato che consentono al loro personale di alloggiare in Caserma, ai nostri Vigili del Fuoco ciò non è consentito se non per i primi giorni in attesa di affittarsi un appartamento. Potete immaginare quanto in certe città ciò possa pesare sulle basse retribuzioni e come possa rendere difficile prestare servizio lontano dal proprio luogo di origine. Come fa lo stato a vincolare un vigile del fuoco per anni senza fornirgli un alloggio? Delle due l'una: o lo vincoli ma lo alloggi, o se non lo alloggi allora gli consenti di raggiungere la propria residenza quando ciò risulta possibile e non crea disservizio.ù

#### **Le richieste del CONAPO:**

- 1) Parere favorevole alle disposizioni di cui all'art. 14**
- 2) Aggiungere l'eliminazione permanente del vincolo dei due anni nella sede di prima assegnazione, quantomeno laddove in sede di mobilità risultino posti disponibili presso la provincia di residenza e in presenza di correlato avvicendamento di personale, almeno sino a che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non consentirà al proprio personale di fuire di alloggi al pari degli altri Corpi;**

---

#### **Articolo 16: Istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere**

Apprezziamo l'istituzione di una giornata dedicata alle vittime del dovere, riconoscendo il sacrificio di chi ha perso la vita o è rimasto menomato nell'adempimento del proprio servizio.

#### **Richieste del CONAPO:**

- 1) Supporto alle famiglie delle vittime:** Proponiamo l'introduzione di misure concrete a sostegno delle famiglie dei caduti, quali benefici economici, assistenza psicologica e agevolazioni per più agevole accesso al lavoro dei familiari superstiti. La prima e più importante di queste misure sarebbe l'equiparazione delle vittime del dovere alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata in quanto a riconoscimenti.
- 2) Iniziative di sensibilizzazione:** Chiediamo che questa giornata sia accompagnata da campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro e sull'importanza del ruolo dei Vigili del Fuoco nella società.

- 3) **Iniziative concrete per onorare la memoria delle vittime**, come borse di studio per i figli.
- 4) **La creazione di un fondo per la ricerca e la prevenzione delle cause dei decessi e dei gravi infortuni delle vittime del dovere.**

---

### **Conclusioni:**

Abbiamo precedentemente inviato documenti e solleciti alle istituzioni, tra cui la nostra comunicazione del 08/01/2025 a codeste Commissioni, in cui evidenziamo l'urgenza di intervenire su questi temi. È fondamentale che tali contributi vengano presi in considerazione nel processo legislativo.

Onorevoli Deputati, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenta una risorsa insostituibile per il Paese. Ogni giorno affrontiamo sfide crescenti, dalle emergenze ambientali agli interventi di salvataggio, sempre al servizio della collettività. Per l'abnegazione del nostro personale che svolge la propria missione sempre ben oltre i propri doveri istituzionali, il Corpo dei Vigili del fuoco si è guadagnato la forte riconoscenza dei cittadini. Vi chiediamo quindi di valorizzare adeguatamente il nostro personale e di eliminare le disuguaglianze con gli altri Corpi in riferimento a retribuzioni, pensioni, carriere. Non chiediamo privilegi ma parità di trattamento rispetto agli altri Corpi dello Stato che vengono trattati anch'essi in questo provvedimento legislativo.

Chiediamo con forza che queste istanze vengano accolte, riconoscendo l'impegno, l'abnegazione e il ruolo fondamentale dei vigili del fuoco nella società italiana.

### **Vi invito infine a riflettere su una semplice domanda:**

**Come possiamo garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini se coloro che sono chiamati a proteggerli non vengono adeguatamente sostenuti e valorizzati?**

Onorevoli Deputati, la vostra decisione avrà un impatto diretto sulla vita di migliaia di Vigili del Fuoco e sulla sicurezza di milioni di Italiani. Vi chiediamo di sostenere le nostre richieste e di garantire al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco le risorse finanziarie e il riconoscimento che merita, al pari degli altri Corpi dello Stato.

**Grazie per l'attenzione.**

Allegati n. 2

- 1) Parere in sede consultiva su atti del Governo approvato dalla I Commissione della Camera dei Deputati in data 27/09/2018;
- 2) Parere in sede consultiva su atti del Governo approvato dalla I Commissione del Senato della Repubblica in data 27/09/2018;



# Camera dei Deputati

Giovedì 27 settembre 2018

XVIII LEGISLATURA  
**BOLLETTINO**  
**DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
**Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Atto n. 36.**

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto n. 36);

### **premesse che:**

in attuazione della delega di cui alla legge n. 124 del 2015 il Governo ha riorganizzato le norme relative al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; in particolare, con il decreto legislativo n. 97 del 2017 il Governo ha novellato il decreto legislativo n. 139 del 2006, riguardante le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, e il decreto legislativo n. 217 del 2005, riguardante l'ordinamento del personale;

con lo schema di decreto in esame si intendono apportare correttivi e integrazioni ai decreti legislativi n. 217 del 2005 e n. 139 del 2006, ma anche allo stesso decreto legislativo n. 97 del 2017 che li novella, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 124 del 2015, il quale prevede la possibilità di adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega;

lo schema di decreto è composto di 11 articoli, raccolti in 6 Capi: l'articolo 1, compreso nel Capo I, reca modifiche al decreto legislativo n. 139 del 2006, gli articoli dal 2 al 7, compresi

nel Capo II, recano modifiche al decreto legislativo n. 217 del 2005, mentre gli articoli 8, 9, 10 e 11, compresi rispettivamente nei Capi III, IV, V e VI, recano modifiche al decreto legislativo n. 97 del 2017 e disposizioni finali,

**rilevato che:**

il Governo ha sottolineato come il provvedimento nasca dalla necessità di portare a compimento un processo di razionalizzazione e di efficientamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, superando le criticità e le problematiche gestionali rivelatesi con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97 del 2017 e ponendosi come obiettivi l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, logistiche e strumentali, l'attuazione delle politiche di semplificazione, in particolare dei processi amministrativi relativi alle procedure e alle modalità di progressione in carriera del personale, la crescita e la valorizzazione delle competenze professionali, nonché il miglioramento della qualità normativa e dell'efficienza delle procedure;

**considerato che:**

lo schema di decreto legislativo in esame dispone in materia di funzioni del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di convenzioni e permuta di materiali o prestazioni del Corpo e di rimodulazione del percorso di carriera di ciascuno dei tre ruoli del personale non direttivo e non dirigente che svolga funzioni operative; in particolare, sono previste la soppressione per ciascun ruolo di una qualifica (o due, nel caso del ruolo degli ispettori), l'attribuzione di scatti convenzionali (o la diversa determinazione del lasso temporale di servizio nella qualifica, necessario per conseguirli) e talora la rideterminazione della durata di servizio effettivo richiesto per accedere alla promozione; per l'accesso al ruolo di vigile del fuoco, il titolo di studio richiesto diviene il diploma secondario di secondo grado; lo schema di decreto prevede, inoltre: l'istituzione di appositi ruoli del personale non direttivo e non dirigente il quale espleti funzioni specialistiche (specialità aeronaviganti, nautiche, dei sommozzatori), con un percorso di carriera modulato sulla falsariga di quanto previsto per il personale con funzioni operative; l'istituzione di appositi ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleti funzioni tecnico-professionali (operatori ed assistenti; ispettori logistico-gestionali; ispettori informatici; ispettori tecnico-scientifici; ispettori sanitari); l'istituzione di appositi ruoli del personale non dirigente e non direttivo che espleta funzioni di rappresentanza (banda musicale ed atleti); l'incremento al 25 per cento della riserva di posti per il personale del Corpo con i dovuti requisiti, nell'accesso al ruolo dei ruoli direttivi; l'istituzione, per il personale con funzioni tecnico-professionali e per gli atleti, di un ruolo dei direttivi (articolato in tre qualifiche) e di un ruolo dei dirigenti (costituito di una qualifica; due qualifiche per i ginnico-sportivi); l'istituzione del ruolo dei direttivi aggiunti, per il personale con funzioni operative; la valutazione del personale di alcuni ruoli;

valutato altresì che tale intervento correttivo non sembra tuttavia corrispondere completamente alle premesse, come si evince dagli elementi critici emersi durante le audizioni informali svoltesi presso la Commissione;

considerati il parere del Consiglio di Stato espresso sullo schema di decreto il 6 settembre 2018 e il parere della Conferenza Unificata del 26 luglio 2018,

**esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

***con le seguenti osservazioni:***

1) valuti il Governo l'opportunità di procedere alla rimodulazione dei ruoli del personale operativo, in relazione alle responsabilità connesse al soccorso tecnico urgente;

- 2) appare opportuno rimodulare i ruoli e le qualifiche del personale appartenente al Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, al fine di raggiungere un'effettiva equiordinazione con il personale delle Forze di Polizia;
- 3) si rileva la necessità di garantire al personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco lo stesso trattamento retributivo, e il regime previdenziale e assicurativo, nonché la disciplina in materia di speciali elargizioni e di riconoscimenti per le vittime del dovere e per i loro familiari, previsto per il personale delle Forze di Polizia;
- 4) attesa la sussistenza di situazioni di carenza di organico nei ruoli di capisquadra e dei capi reparto, particolarmente rilevanti in comandi del corpo nazionale dei vigili del fuoco di alcune aree del Paese e ritenuto che occorra affrontarle anche con soluzioni straordinarie per assicurare la piena funzionalità della macchina del soccorso pubblico, valuti il Governo l'opportunità di prevedere specifiche procedure concorsuali straordinarie da espletarsi, anche in sede provinciale, nel limite dei posti disponibili di capo squadra e non coperti con le ordinarie procedure;
- 5) non appare ragionevole la disposizione in base alla quale per i passaggi da capo squadra e da capo reparto al ruolo di ispettore occorrerebbe unicamente il diploma tecnico, poiché tale disposizione finisce, di fatto, per annullare di colpo l'anzianità operativa acquisita; appare al contrario preferibile, in linea con quanto già avvenuto nel comparto sicurezza, prevedere che tali professionalità debbano avere la possibilità di tale passaggio purché in possesso di diploma, e non di solo un indirizzo specifico; sarebbe inoltre auspicabile estendere tale previsione anche ai passaggi per concorso interno da vigile a capo squadra e da capo squadra a capo reparto, per i quali i diplomi, a prescindere dall'indirizzo, debbono valere gli stessi punteggi, senza privilegiarne alcuno, così da non creare diseguaglianze e incongruenze rispetto a quanto, peraltro, già invece avviene per gli omologhi ruoli nel comparto sicurezza;
- 6) si rileva l'opportunità di raggiungere un'adeguata equiparazione nelle opportunità di carriera tra il personale del ruolo tecnico professionale e il personale del ruolo tecnico operativo;
- 7) si invita il Governo a valutare l'opportunità di consentire la partecipazione ai concorsi interni per l'accesso al ruolo dei direttivi operativi e tecnici professionali, previa verifica del percorso formativo professionale effettuato, al personale già in possesso di titoli di laurea diversi da quelle oggi previste, quali, ad esempio, quelli in ambito giuridico, scientifico e umanistico: nei casi appena richiamati appare opportuna l'eliminazione dei limiti di età;
- 8) si segnala l'opportunità di una revisione delle percentuali proporzionali tra le varie qualifiche e ruoli, con conseguente congruo aumento di organico nel ruolo degli ispettori antincendi;
- 9) valuti il Governo l'opportunità di assicurare le giuste tutele normative, economiche e previdenziali legate alla professionalità, anche acquisita negli anni pregressi, al personale operativo transitato ai sensi del vigente articolo 134 del decreto legislativo n. 217 del 2005, o che transiterà nei nuovi ruoli tecnici per cause attinenti al servizio;
- 10) appare necessaria l'istituzione di un apposito ruolo tecnico per il personale divenuto non più idoneo al servizio operativo e transitato forzatamente al SATI, nonché la garanzia del trattamento previdenziale più vantaggioso, previa domanda volontaria;
- 11) in riferimento all'istituendo nuovo inquadramento del personale della Banda musicale, si rilevano penalizzazioni discriminanti da un punto di vista previdenziale (passaggio all'indennità mensile in luogo dell'indennità di rischio a legislazione vigente) e una incoerente considerazione, al pari di altri ruoli ad esaurimento di nuovo inquadramento, del titolo di studio di ingresso che è equiparato ad una laurea magistrale: appare, quindi, necessario inquadrare il personale orchestrale nel ruolo degli ispettori, al pari degli orchestrali degli altri Corpi dello Stato che svolgono analoghe mansioni;

- 12) appare necessario riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radioriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche agli altri settori specialisti del Corpo, quali elicotteristi e piloti di aereo, sommozzatori e nautici;
- 13) si ritiene opportuna una rimodulazione dei ruoli medici, prevedendo per essi i soli ruoli dirigenziali, nonché dei ruoli e degli organici ginnici, ai fini della migliore funzionalità del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco;
- 14) al fine di riconoscere competenze e meriti già espressi da un determinato gruppo di dipendenti, rilegittimando la natura direttiva delle funzioni svolte, valuti il Governo la possibilità di istituire un ruolo direttivo speciale ad esaurimento, riservato agli ex funzionari operativi diplomati, secondo alcuni specifici criteri, quali qualifiche corrispondenti a quelle del ruolo ordinario, con esclusione dell'accesso alla dirigenza e di ogni altra interferenza con le aspettative di carriera dei direttivi ordinari; riconoscimento delle medesime funzioni previste per i direttivi ordinari (ad eccezione delle funzioni vicarie e di reggenza, da riservarsi a chi potrà in futuro ricoprire incarichi dirigenziali); equiparazione gerarchica con i suddetti direttivi ordinari, senza differenziazione alcuna, se non la sovraordinazione del funzionario in posizione vicaria o di reggenza; applicazione, nella misura e nelle forme ritenute compatibili, di istituti giuridici ed economici appropriati alle predette funzioni di natura direttiva, a prescindere dal procedimento negoziale nel quale si riterrà di collocare il ruolo;
- 15) in merito al ruolo dei funzionari amministrativo-contabili direttori, si segnala la necessità di una revisione degli articoli 160, 212 e 260 del decreto legislativo n. 217 del 2005, come novellati o introdotti dallo schema di decreto, nella parte in cui si prevede un diverso ed espresso riconoscimento dell'anzianità di servizio nella qualifica (è riconosciuta solo l'anzianità nel ruolo) e degli scatti di servizio maturati nella previgente qualifica di direttore vice dirigente, stante l'acclarata identità di funzioni tra il vecchio e il nuovo ordinamento;
- 16) si propone di sopprimere l'istituendo ruolo dei direttivi aggiunti, di cui alla Sezione I del Capo V del Titolo II del decreto legislativo n. 217 del 2005, come modificato dall'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in esame, che risulta incongruente con i principi di ottimizzazione e semplificazione di cui alla legge delega e, come evidenziato nel parere espresso dal Consiglio di Stato, fonte «di complicazioni e complicità patologiche giuridico amministrative della innovazione, foriere di contenzioso, che sembrano sconsigliare di procedere su questa strada»;
- 17) si osserva a tale proposito che il progetto di ipotetica suddivisione del territorio in distretti da assegnare a neo istituiti ruoli direttivi si presenta come una scelta disfunzionale, idonea a rendere il sistema dei soccorsi, già appesantito da troppi livelli decisionali, più lento, più costoso e incapace di rispondere velocemente alle richieste dei cittadini;
- 18) è opportuno prevedere l'estensione a tutti i ruoli del personale appartenente ai Corpi Regionali e Provinciali della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige della possibilità del transito in mobilità nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco mantenendo l'anzianità di servizio;
- 19) risulta altresì necessario riformulare l'inquadramento del personale AIB (Antincendio boschivo) del ruolo ad esaurimento ex Corpo forestale dello Stato, esplicitando l'appartenenza ai ruoli operativi, le qualifiche di polizia giudiziaria e le mansioni specifiche nel settore di competenza;
- 20) valuti il Governo, a fronte delle predette osservazioni e alle eventuali conseguenti modificazioni che dovessero realizzarsi nella disciplina generale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, l'adozione di successivi provvedimenti volti a ridefinire le competenze operative, tecnico amministrative e investigative del Corpo Nazionale medesimo e le relazioni coinvolgenti gli aspetti, anche organizzativi, di protezione civile e di tutela dell'ambiente.



## Senato della Repubblica

Legislatura 18<sup>a</sup> - 1<sup>a</sup> Commissione permanente - Resoconto sommario n. 26 del 27/09/2018

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 36)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera a), 5 e 6 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 36**

La Commissione, esaminato, lo schema di decreto legislativo in titolo,

#### **premessò che:**

- con la legge delega n. 124 del 2015 il Governo incaricato dal Parlamento ha riorganizzato le norme relative al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Con il decreto legislativo n. 97 del 2017 il Governo è andato così a novellare il decreto legislativo n. 139 del 2006, riguardante le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, e il decreto legislativo n. 217 del 2005, riguardante l'ordinamento del personale;

- con l'atto del Governo in titolo si intendono apportare correttivi ed integrazioni ai decreti legislativi n. 217 del 2005 e n. 139 del 2006, ma anche allo stesso decreto legislativo n. 97 del 2017 che li novella, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 124 del 2015, il quale prevede la possibilità di adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega;

- lo schema in titolo è composto di 11 articoli, raccolti in 6 Capi: l'articolo 1, compreso nel Capo I, reca modifiche al decreto legislativo n. 139 del 2006, gli articoli dal 2 al 7, compresi nel Capo II, recano modifiche al decreto legislativo n. 217 del 2005, mentre gli articoli 8, 9, 10 e 11, compresi rispettivamente nei Capi III, IV, V e VI, recano modifiche al decreto legislativo n. 97 del 2017,

rilevato che:

- il Governo ha sottolineato come il provvedimento nasca dalla necessità di portare a compimento un processo di razionalizzazione e di efficientamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, superando le criticità e le problematiche gestionali rivelatesi con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 97 del 2017 e ponendosi come obiettivi l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, logistiche e strumentali, l'attuazione delle politiche di semplificazione, in particolare dei processi amministrativi relativi alle procedure e alle modalità di progressione in carriera del personale, nonché la crescita e la valorizzazione delle competenze professionali e il miglioramento della qualità normativa e dell'efficienza delle procedure,

### **considerato che:**

- lo schema di decreto legislativo in esame dispone in materia di funzioni del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di convenzioni e permuta di materiali o prestazioni del Corpo e di rimodulazione del percorso di carriera di ciascuno dei tre ruoli del personale non direttivo e non dirigente il quale espleti funzioni operative. In particolare, sono previste la soppressione per ciascun ruolo di una qualifica (o due, nel caso del ruolo degli ispettori), l'attribuzione di scatti convenzionali (o la diversa determinazione del lasso temporale di servizio nella qualifica, necessario per conseguirli), talora la rideterminazione della durata di servizio effettivo richiesto per accedere alla promozione. Per l'accesso al ruolo di vigile del fuoco, il titolo di studio richiesto diviene il diploma secondario di secondo grado. Lo schema di decreto prevede, inoltre: l'istituzione di appositi ruoli del personale non direttivo e non dirigente il quale espleti funzioni specialistiche (specialità aeronaviganti, nautiche, dei sommozzatori), con un percorso di carriera modulato sulla falsariga di quanto previsto per il personale con funzioni operative; l'istituzione di appositi ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleti funzioni tecnico-professionali (operatori ed assistenti; ispettori logistico-gestionali; ispettori informatici; ispettori tecnico-scientifici; ispettori sanitari); l'istituzione di appositi ruoli del personale non dirigente e non direttivo che espleta funzioni di rappresentanza (banda musicale ed atleti); l'incremento al 25 per cento della riserva di posti per il personale del Corpo con i dovuti requisiti, nell'accesso al ruolo dei ruoli direttivi; l'istituzione, per il personale con funzioni tecnico-professionali e per gli atleti, di un ruolo dei direttivi (articolato in tre qualifiche) e di un ruolo dei dirigenti (costituito di una qualifica; due qualifiche per i ginnico-sportivi); l'istituzione del ruolo dei direttivi aggiunti, per il personale con funzioni operative; la valutazione del personale di alcuni ruoli,

valutato altresì che tale intervento correttivo non sembra tuttavia corrispondere completamente alle premesse, come si evince dagli elementi critici emersi durante le audizioni informali svoltesi presso la Commissione,

considerati il parere del Consiglio di Stato espresso sul presente schema di decreto il 6 settembre 2018 e il parere della Conferenza Unificata del 26 luglio 2018,

### **esprime parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:**

- valuti il Governo l'opportunità di procedere alla rimodulazione dei ruoli del personale operativo in relazione alle responsabilità connesse al soccorso tecnico urgente, in modo da ridurre il numero degli istituendi Dirigenti Superiori e aumentando il numero del personale appartenente alla qualifica di Capo Squadra;

- attesa la sussistenza di situazioni di carenza di organico nei ruoli di capisquadra e dei capi reparto, particolarmente rilevanti in comandi del corpo nazionale dei vigili del fuoco di alcune aree del Paese e ritenuto che occorra affrontarle anche con soluzioni straordinarie per assicurare la piena funzionalità della macchina del soccorso pubblico, valuti il Governo l'opportunità di prevedere specifiche procedure concorsuali straordinarie da espletarsi, anche in sede provinciale, nel limite dei posti disponibili di capo squadra e non coperti con le ordinarie procedure;

- non appare ragionevole la disposizione in base alla quale per i passaggi da capo squadra e da capo reparto al ruolo di ispettore occorrerebbe unicamente il diploma tecnico, poiché tale disposizione finisce di fatto per annullare di colpo l'anzianità operativa acquisita. Appare al contrario preferibile, in linea con quanto già avvenuto nel comparto sicurezza, prevedere che tali professionalità debbano avere la possibilità di tale passaggio purché in possesso di diploma, e non di solo un indirizzo specifico. Sarebbe inoltre auspicabile estendere tale previsione anche ai passaggi per concorso interno da vigile a capo squadra e da capo squadra a capo reparto, per i quali i diplomi, a prescindere dall'indirizzo, debbono valere gli stessi punteggi, senza privilegiarne

alcuno, così da non creare diseguaglianze e incongruenze rispetto a quanto, peraltro, già invece avviene per gli omologhi ruoli nel comparto sicurezza;

- si rileva l'opportunità di raggiungere un'adeguata equiparazione nelle opportunità di carriera tra il personale del ruolo tecnico professionale ed il personale del ruolo tecnico operativo;

- si invita il Governo a valutare la possibilità di partecipazione ai concorsi interni per l'accesso al ruolo dei direttivi operativi e tecnici professionali, previa verifica del percorso formativo professionale effettuato, al personale già in possesso di lauree diverse da quelle oggi previste quali, ad esempio, quelle giuridiche, scientifiche e umanistiche. Nei casi appena richiamati appare opportuna l'eliminazione dei limiti di età;

- si segnala l'opportunità di una revisione delle percentuali proporzionali tra le varie qualifiche e ruoli, con conseguente congruo aumento di organico nel ruolo degli ispettori antincendi;

- valuti il Governo di assicurare le giuste tutele normative, economiche e previdenziali legate alla professionalità, anche acquisita negli anni pregressi, al personale operativo transitato ex articolo 18 e ex articolo 134, o che transiterà nei nuovi ruoli tecnici per cause attinenti al servizio;

- appare necessaria l'istituzione di un apposito ruolo tecnico per il personale divenuto non più idoneo al servizio operativo e transitato forzatamente al SATI nonché la garanzia del trattamento previdenziale più vantaggioso, previa domanda volontaria;

- in riferimento all'istituendo nuovo inquadramento del personale della Banda musicale, si rilevano penalizzazioni discriminanti da un punto di vista previdenziale (passaggio all'indennità mensile in luogo dell'indennità di rischio a legislazione vigente) e una incoerente considerazione, al pari di altri ruoli ad esaurimento di nuovo inquadramento, del titolo di studio di ingresso che è equiparato ad una laurea magistrale. Appare, quindi, necessario inquadrare il personale orchestrale nel ruolo degli ispettori, al pari degli orchestrali degli altri Corpi dello Stato che svolgono analoghe mansioni;

- si rileva la necessità di garantire al personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco lo stesso trattamento retributivo, ed il regime previdenziale e assicurativo, nonché la disciplina in materia di speciali elargizioni e di riconoscimenti per le vittime del dovere e per i loro familiari previsto per il personale delle Forze di Polizia;

- appare opportuno rimodulare i ruoli e le qualifiche del personale appartenente al Corpo Nazionale dei vigili del fuoco al fine di raggiungere un'effettiva equiordinazione con il personale delle Forze di Polizia;

- appare necessario riconoscere al personale operativo appartenente al settore delle telecomunicazioni e radoriparatori dei vigili del fuoco la specialità riconosciuta anche agli altri settori specialisti del Corpo, quali elicotteristi e piloti di aereo, sommozzatori e nautici;

- si ritiene opportuna una rimodulazione dei ruoli medici, per essi prevedendo i soli ruoli dirigenziali, nonché dei ruoli e degli organici ginnici ai fini della migliore funzionalità del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco;

- al fine di riconoscere competenze e meriti già espressi da un determinato gruppo di dipendenti, rilegittimando la natura direttiva delle funzioni svolte, valuti il Governo la possibilità di istituire un ruolo direttivo speciale ad esaurimento, riservato agli ex funzionari operativi diplomati, secondo alcuni specifici criteri quali qualifiche corrispondenti a quelle del ruolo ordinario, con esclusione dell'accesso alla dirigenza e di ogni altra interferenza con le aspettative di carriera dei direttivi ordinari, riconoscimento delle medesime funzioni previste per i direttivi ordinari (ad eccezione delle funzioni vicarie e di reggenza, da riservarsi a chi potrà in futuro ricoprire incarichi dirigenziali), equiparazione gerarchica con i suddetti direttivi ordinari, senza differenziazione alcuna, se non la sovraordinazione del funzionario in posizione vicaria o di reggenza, applicazione, nella misura e nelle forme ritenute compatibili, di istituti giuridici ed

economici appropriati alle predette funzioni di natura direttiva, a prescindere dal procedimento negoziale nel quale si riterrà di collocare il ruolo;

- in merito al ruolo dei funzionari amministrativo-contabili direttori, si segnala la necessità di una revisione degli articoli 160, 260 e 212 del decreto legislativo n. 217 del 2005, nella parte in cui si prevede un diverso ed espresso riconoscimento dell'anzianità di servizio nella qualifica (è riconosciuta solo l'anzianità nel ruolo) e degli scatti di servizio maturati nella previgente qualifica di direttore vice dirigente, stante l'acclarata identità di funzioni tra il vecchio e il nuovo ordinamento;

- si propone di sopprimere l'istituendo ruolo dei direttivi aggiunti, di cui alla Sezione I, del Capo V, del decreto legislativo n. 217 del 2005, come modificato dall'articolo 3 dello schema di decreto legislativo in esame, che risulta incongruente con i principi di ottimizzazione e semplificazione di cui alla legge delega e, come evidenziato nel parere espresso dal Consiglio di Stato, fonte "di complicazioni e complicità patologiche giuridico amministrative della innovazione, foriere di contenzioso, che sembrano sconsigliare di procedere su questa strada";

- si osserva a tale proposito che il progetto di ipotetica suddivisione del territorio in distretti da assegnare a neo istituiti ruoli direttivi si presenta come una scelta disfunzionale, idonea a rendere il sistema dei soccorsi, già appesantito da troppi livelli decisionali, più lento, più costoso e incapace di rispondere velocemente alle richieste dei cittadini;

- è opportuno prevedere l'estensione a tutti i ruoli del personale appartenente ai Corpi Regionali e Provinciali della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige la possibilità del transito in mobilità nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco mantenendo l'anzianità di servizio;

- risulta altresì necessario riformulare l'inquadramento del personale AIB (Antincendio boschivo) del ruolo ad esaurimento ex Corpo forestale dello Stato esplicitando l'appartenenza ai ruoli operativi, la qualifiche di polizia giudiziaria e le mansioni specifiche nel settore di competenza.